

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

del Lavoratori cristiani del Friuli

La inserzioni si ricevono presso la
Unione Pubblicità Italiana
UDINE - Via Manin, 8 - UDINE

Abbonamento: Anno L. 6.
In gruppi L. 240
Distribuzione: Ufficio, Via Trippa, N. 1

I deputati socialisti contro gli interessi dei contadini

Quando all'apertura della Camera P. Nitti scendeva ai propositi del Governo di promuovere la piccola proprietà i deputati socialisti reagirono e protestarono con violenza.

Quando i deputati Popolari nella seduta del 23 hanno espresso il concetto che nelle categorie dei lavoratori devono essere compresi i piccoli proprietari e mezzadri, gli Onorevoli socialisti protestarono dicendo che piccoli proprietari e mezzadri sono tutto un fascio collettivo.

Quando l'on. Mauri del Partito Popolare svolse una proposta di legge sulle rappresentanze agrarie che ritiene necessarie tanto dal punto di vista economico, quanto dal punto di vista sociale e che potranno aprire l'adito a riforme più radicali e più consoni ai nuovi bisogni della produzione dell'agricoltura i socialisti votarono contro tra insulti e improprietà.

Quando l'on. Pecoraro a nome dei Popolari parla del latifondo e propone che i terreni che si trovano nelle condizioni previste per essere considerate come costituenti latifondo possano essere espropriati per venire quotizzati e ceduti a coltivatori diretti in lotti di valore eguale e non minore di 4 ettari in base al piano di utilizzazione, i socialisti ancora una volta con fittizi protesti si scagliarono contro la proposta dei popolari.

Questa posizione assunta dai socialisti contro la proposta che favoriscono i lavoratori dei campi noi le opponiamo a quanti ancora non hanno aperto gli occhi per vedere dove sta veramente la verità e nel tempo stesso l'interesse dei lavoratori.

Il vero è che i socialisti vedono di malocchio il migliorarsi delle classi proletarie, il loro graduale trasformarsi in classi di piccola proprietà, finché il proletario sta male, esso si agita ed è possibile pescarvi; quando sta bene non è proprio alla cultura del bacillo bolscevico. Tutto qui. Qual differenza tra socialisti e popolari!

I popolari lottano per ottenere miglioramenti e giustizia, i socialisti lottano perché ciò non avvenga.

I tiranni rossi

L'on. Brusasca del Partito Popolare, ha rivolto una interrogazione al Ministro della P. I. sul fatto che l'Amministrazione socialista di Bergamasco (Alessandria) impedisce con ogni mezzo all'insegnante regolarmente nominato dall'Amministrazione Provinciale di Alessandria di prendere possesso dell'aula scolastica per il solo motivo che è un sacerdote. Unica condizione per l'ammissione al servizio sarebbe quella che il Don Pronzato dimettesse l'abito talare, vestendo in borghese.

Dunque per insegnare ad un sacerdote non valgono più ad diploma né nomine regolari.

Bisogna che getti la veste nera e si copra di rosso.

Soltanto così egli sarà un vero maestro. È proprio il caso di gridare: «Viva la nuova libertà!»

I deputati socialisti hanno combattuto insieme col liberali la libertà della scuola, sostenuta dal P. P. I., ed hanno invece domandato il divorzio. Amare la forza nella scuola, ma i comodi a casa loro.

Invocazione di verità

L'on. Nitti ha nuovamente parlato alla Camera e al Senato. E ha detto ancora una volta il suo pensiero, che sembra immutabile, malgrado il corso degli eventi. Occorre dunque produrre di più, consumare di meno; snobbare l'esercito; pacificare la Nazione. Ma se le parole e il pensiero rimangono immutati, non muta l'opera del Governo. Invoca disciplina dai cittadini e non sa dimostrarla con una chiara dichiarazione ai propositi e di opere.

È il programma politico resta sempre eguale e le teorie dell'on. Nitti restano sempre nel orrido delle vano formulazioni verbali. Così non si può andare innanzi. Questa non è politica, questa è cronaca amministrativa. Così non si stacca un programma ma si vive giorno per giorno, e la Nazione manca di meta e i cittadini smarriscono la fede.

Questo governo non si sa dove vanga, né si può immaginare dove vada. Al partito popolare che gli indicava una linea pratica e chiara di riforme e di politica esso non ha dato ascolto e continua invece a governare con piccole furberie con mezza misure, che indispongono tutti e non accontentano nessuno.

E intanto nella Nazione il disagio, e il disagio s'accresce.

Lenin si desta dal sogno

(Dedicato a quanti attendono dal bolscevismo la nuova età dell'oro)

La raccolta di leggi e decreti bolscevichi pubblicata in questi giorni dal Latry, e tutti gli organi ufficiali dei Soviet russi provano che Lenin si va destando dal suo dolce orientale sogno comunista sotto le sanguinose herbathe della ferrea realtà: «La catastrofe dell'industria».

Sarebbe troppo lungo recar qui i dati raccolti con la massima esattezza dalla «Economieskaja Giza», per indicare lo sfacelo a cui sono giunti tutti i rami dell'industria russa, basti il dire che trasporti terrestri, trasporti fluviali, officine siderurgiche, lavorazioni del cuoio, del cancello, della carta, dei fiammiferi, delle lampadine elettriche, dei tessuti, tutte le branche insomma dell'industria nazionalizzata hanno precipitato la loro produzione complessiva del 500 per cento.

Il Governo dei Sovieti tentò in ogni modo d'impedire questo crollo, concedendo all'industria nazionalizzata continuati sussidi che si elevarono sino a 5 miliardi di rubli per semestre, ma... i miliardi non valsero!

E se Lenin volle ottenere un primo riavvicino, nella produzione, dovette rimettere in onore gli abortiti metodi borghesi.

Ed è così, che l'operaio sovietista s'è visto ripristinare molto incontinenti, da un decreto della Commissione generale del lavoro di Mosca, l'abborrito sistema delle multe per ogni trascuranza sul lavoro; s'è visto applicare il licenziamento dall'officina per due assenze, non giustificate, in un mese; s'è visto (e scusate se poco condannerò) ai campi di concentramento per la colpa dell'assenza in massa dal lavoro.

Già, perché l'assentarsi in massa dall'officina — oggi in Russia — è considerato come un sabotaggio malevolo («Economieskaja Giza» 207).

Questa legge di ferro non poteva non produrre delle rivolte e se ne fecero, come quella delle officine di Putiloff. Ma, come narra il «Comunista» di Mosca del 1 novembre 1919, furono presto sedite. «Una commissione straordinaria, scoppiata presto, colpevoli e 189 operai furono fucilati».

Altro che metodi borghesi! Lenin però, pur presentando il metodo forte, non volle trascurare il sistema dolce e persuasivo, borghesissimo anche lui,

degli allettamenti come aprono al volenterosi.

Introdusse quindi lo sfruttatore sistema dei premi e dei cottimi in tutte le industrie, con una scala di salari secondo la capacità di ciascun operaio, che portò i guadagni a differenze enormi.

Così, coi cottimi, coi premi la produzione cominciò ad avviarsi. Ma essa si sentiva ancora inceppata dalla pressione appetentissima dei Consigli di fabbrica, dalla scarsi subordinazione della massa operaia che in tutto voleva dare il suo parere; e, infine, per la più snella ripresa della produzione, la necessità per i dirigenti di maggior indipendenza, di maggior libertà d'iniziativa, la necessità insomma di far da padroni... e Lenin... Lenin sopprime e i comitati di operai, sopprime (e questa è grossa davvero!) sopprime ad-

dirittura il diritto di sciopero...

A quest'ultimo ritorno di Lenin ai metodi borghesi, qualche sovietista più acceso, credendosi «borghese» (sic!) avrebbe voluto far fucile e fucinare... ma considerando che, se Lenin ha un cuore d'oro, tutta amantissima, tutta giustizia, e però anche un pochino scetticista (e la fusilazione degli operai delle officine Putiloff ne dicono qualche cosa) così ha finito per contentarsi di esclamare: «Ma che bel tempo quel Lenin!...» e poi rifà il militarismo, abolisce o poi benedice (sia pur cum grano salis) la proprietà, cassa e poi rimette la pena di morte, crea e poi strozza il comunismo... Ah! ma che uomo pieno di risorse! pronto a tutti gli eventi... che bel tempo questo Lenin! E quando sarà che gli altri Stati d'Europa e delle Americhe avranno anch'essi il gaudio di un Lenin? Allora si stozza freschi!

AI LETTORI

Finalmente la carta ci è arrivata. Delizie dei trasportati italiani! Non vogliamo quindi più oltre privare i lettori della BANDIERA a quattro pagini e tale la pubblichiamo oggi. Dato l'enorme rincaro della carta, ai lettori non sfuggerà lo sforzo finanziario che stiamo facendo e vorranno aiutarci con il cercare sempre e dappertutto nuovi abbonati e nuovi lettori.

Alle nostre logie soprattutto, e ai nostri organizzati noi raccomandiamo la BANDIERA. Tutti devono averla, tutti devono sentire il dovere di averla. La BANDIERA è il giornale degli operai.

Nella massima festività cristiana — la S. Pasqua — ai lettori, agli amici gli auguri più fervidi, più forti più buoni.

LA DIREZIONE.

Nel paese del divorzio

Il prof. Paolo Carnot scrive nel Paris Medical un articolo sullo spopolamento della Francia, sostenendo questa tesi audace: «Se fra qualche anno la natalità francese non sarà considerevolmente aumentata, data la perdita in guerra di due milioni di uomini tra i più coraggiosi e i più forti, il popolo francese si sposterà per sempre nell'abisso. La nostra inerzia attuale quadruplicherà in qualche anno le perdite della Francia in vite umane».

Di fronte a questo disastro il Prof. Carnot, va cercando i mezzi per porvi riparo e giunge perfino a proporre alla maternità umana i metodi in uso nella zootecnica. A questa bestialità noi rispondiamo: «Niente divorzio e più moralità».

Così soltanto si può avere salvezza.

Organizzazioni bianche, organizzazioni rosse e loro caratteri distintivi

Gli avversari combattono accanitamente l'organizzazione bianca dei lavoratori e la vogliono far credere al servizio del capitalismo, mentre se ne allontanano come il cielo dalla terra, alcuni amici sono diffidenti perché la credono troppo simile alle organizzazioni rosse, mentre altri la seguono radicalmente per lo spirito e per il metodo.

Diamo i caratteri distintivi dell'una o dell'altra.

La direttiva Sindacale delle organizzazioni bianche si differenzia da quella delle organizzazioni rosse.

1) per una maggiore autonomia dei partiti politici (esse riconoscono sì, una affinità, e compiono il bisogno operaio di collaborazione nel campo della legislazione e della politica sociale, col Partito Popolare Italiano, ma sono e si partono ad ombra, nel campo sindacale e tecnico, autonome e indipendenti);

Incoscienza borghese

La Patria, del 26 corr. ha un trafiletto, che merita di essere segnalato per la sua epica intonazione forcaiuola a proposito dei vigenti contratti coloniali.

A leggere quel trafiletto della Patria i mezzadri, quali esistono oggi sono la gente più comoda e più mollosa del mondo, mentre i padroni, oh! i poveri padroni!

Proprio qui mezzadri allevano pavoni, conio, che macellano o vendono, o allevano una o due corse, i cui malanni, in numero di sei e sette, o più per ciascuna parte, dopo qualche mese costano duecento e trecentalire l'uno.

A leggere quel trafiletto della Patria non è reale il malcontento dei mezzadri e degli sfruttati, che oggi prorompe in Friuli, ma è artificio e subillazione di sei o sette capannoni, che per fini politici agitano i lavoratori, e li gettano in lotta contro i padroni, mentre i lavoratori starebbero quasi contenti e beati del loro stato quasi ricco.

Attenti, o Tiziano Tessitori: attenti i, o voi, che organizzate i contadini? Il partecolista della Patria da bion borghese, cioè da forcaiuolo, vi darbbe volentieri la stretta al collo, la ghigliottina o il capestro! Egli da buon borghese, cioè da forcaiuolo, invoca contro di voi l'intervento dell'Autorità, perché vi metta a posto. Pagno al tedesco e avanti!

Parlando sul serio, oggi è veramente deplorabile la cecità di una parte di quella classe, che si chiama borghese. Diciamo di una parte, perché sappiamo che ci sono anche borghesi vegghetti e dabbene. Qualcuno è deplorabile la cecità castata, onde si continua a illudersi che il mondo sia fatto per i loro signori, mentre si avanza una baracca, che minaccia di travolgere la vita sociale in un vortice distruggitore di tutto e di tutti.

No, non può e non deve continuare così, o borghesi dagli occhi banditi. Bisogna rinnovare molte cose, nella vita, molti rapporti sociali. Sopra tutto i rapporti tra padroni e lavoratori, bisogna riconsacrare coi principi del cristianesimo i diritti dei lavoratori, quei diritti, che la borghesia liberale ha micidiosamente calpestate finora. Questo bisogna fare, e questo si farà, volenti o nolenti voi; si farà a traverso o la rivoluzione o la pacifica evoluzione.

I socialisti vogliono la rivoluzione; noi vogliamo la pacifica evoluzione. La borghesia liberale contrariando la nostra attività, l'organizzazione bianca, volendo mantenere le sue posizioni assurde, chiama e provoca quella rivoluzione, che pur vorrebbe scongiurare e allontanare.

E così ancora una volta sarà timorato che i morti seppelliscano i morti.

Quelto operaio austro-ungarico

La questione della ripresa dei pagamenti delle rendite operaie, dovute ai nostri connazionali degli Istituti di Assicurazioni Austro-Ungarici torna ad essere sollevata dagli interessati, quelli che in vista della cessazione della guerra — credono di poter comunque o trattare direttamente coi detti Istituti.

Diretti di più illusorio. Le pratiche da questa convizione; la situazione dei nuovi Stati sorti dall'ex Impero Austro-Ungarico ancora non è ben chiara, e quindi qualsiasi trattativa eventuale con essi è soggetta ad un insuccesso sicuro; se non è l'aspetto di menomare i diritti accampati. Se si tien conto, soprattutto che la pace con quei paesi non è ancora virtualmente conclusa, non si potrà fare a meno di riconoscere che, per il momento, le trattative dirette sono premature.

VARIE

L'Uruguay vieta l'esportazione del grano

MONTEVIDEO, 28. — Il Governo vieterà prossimamente l'esportazione del grano.

Pietrogrado condannata a morte

TIFA A POSTO ASIATICA

REVAL, 28. — Le ultime notizie sullo stato sanitario di Pietrogrado, sono raccapriccianti. Sulla superstita popolazione di 400.000 abitanti si contano da 25 a 30 mila decessi. Vi è inoltre una terribile epidemia di tifo ed il 9 marzo vi furono 225 casi di peste asiatica.

Si sta studiando di domandare ai governi alleati di indurre il governo della repubblica dei soviet ad ammettere la loro responsabilità per salvare Pietrogrado che dall'attuale condizione di cose è condannata alla morte.

Aspettando il Convegno di S. DANIELE

Dunque è passato il 18 aprile per il 8° Convegno Giovanile Cattolico Mandamentale da tenersi a S. Daniele.

La penna mi frema fra le mani; mi per già di vedere mille e mille giovani in rango — pronti a scattare, a esplodere.....

— Dove? — A S. Daniele — l'incantorella collina del grande Friuli! — A S. Daniele gentile ed ospitale — proprio là, a cancellare il ricordo dell'invasione e del bombardamento che colpì la cittadina nel 1917.

Una bandiera l'avete? Una funfana l'avete? Una bicicletta l'avete?

Una bandiera l'avete? Una funfana l'avete? Una bicicletta l'avete? Via a S. Daniele. — Vostra madre non starà in ansia quel giorno per voi!

Chi dubita? Chi rida? Chi parla male? Il programma è largo, è pieno, è profondo. Tutti devono parlare; tutti devono sentire, nel cuore e nel sangue.

IL PROGRAMMA

- Ore 9 1/2 - Radunata sul piazzale della stazione. Ore 10 - Corteo e Messa in Duomo. Ore 10 1/2 - Temi e discussioni. Ore 13 - Banchetto sociale. Ore 14 1/2 - Continuazione della discussione. Ore 16 1/2 - Funzione di chiesa in Duomo.

Vi par poco? — Vadrà. — Preparatevi, ecco la parola d'ordine. — Preparatevi a parlare, a contraddire, a cantare, a gridare i nostri svista.....

Allo squillo di Glauco la Federazione Giovanile che ha indetto il Convegno, aggiunge il suo invito, il suo appello, il suo sprone a tutti i Circoli, a tutti i giovani del mandamento di S. Daniele.

E dobbiamo scuoterci! Scuoterà l'inerzia, scuoterà il rispetto umano, scuoterà la pigrizia, il pessimismo, le piccole dissidenze, i piccoli dubbi, le maligne... insinuazioni!

La nostra azione, il nostro apostolato non fa mai richiesto con tanta urgenza come in questi tristissimi tempi.

Sentitela o giovani questa urgenza e state fuori della vostra missione.

Con questi sentimenti la Federazione vostra vi chiama e vi attende a S. Daniele.

Il Segretario D. MASOTTI.

IL GOVERNO deve permettere ai coloni di rappresentare se stessi.

Parrebbe inutile domandare una cosa così semplice. Eppure da tanto tempo lo domandiamo e non ci è stato possibile ottenerlo.

Chi studia e propone le leggi a favore dei lavoratori; chi nomina i rappresentanti dei lavoratori in tutte le Commissioni governative, è il Consiglio Superiore del Lavoro e il Comitato Permanente del Lavoro.

In questo Comitato e in quel Consiglio non c'è un solo rappresentante dei mezzadri e dei piccoli affittuari; i rappresentanti dei lavoratori agricoli li nomina la Federazione nazionale dei lavoratori della terra socialista, che è composta in massima parte di braccianti; ed ha nominato appunto i capi dei braccianti.

Quindi nessuno si occupa dei nostri speciali interessi e nessuno li conosce veramente perché i capi dei braccianti (che rappresentano anche i coloni) tirano l'acqua al loro mulino e quando leggi e provvedimenti non sono contro di noi, sono fatti senza badare ai nostri veri bisogni.

Così, quando si sono fatti i decreti sui contratti agrari e si sono costituite le Commissioni Mandamentali Arbitrali, all'art. 16 del decreto luog. 6 maggio 1917, si è detto che devono essere composte di due padroni e di due lavoratori agricoli e per decidere le controversie singole il Pretore deve scegliere uno di queste due categorie.

Collo stesso decreto si sono istituite le Commissioni Provinciali di Agricoltura formate (così l'art. 18) fra gli altri, con «tre conduttori d'opere o tre lavoratori agricoli». Col decreto 14 settembre 1919 n. 1728 si è istituito il Comitato Provinciale di Agricoltura, formato da quegli stessi conduttori d'opere e rappresentanti dei lavoratori agricoli, uno dei quali deve fungere da supplente.

Ora, in base alla lettera di questi decreti, Pretori e Prefetti (incaricati di scegliere i rappresentanti dei lavoratori agricoli) hanno scelto non di rado solo dei braccianti ed operai avventizi, in modo che in molte Commissioni Mandamentali e Provinciali non c'è un vero rappresentante della categoria dei mezzadri e dei piccoli affittuari, ma c'è un bracciante che deve rappresentare e difendere i diritti e gli interessi singoli e collettivi dei coloni!

Necessita quindi ottenere che in queste Commissioni si dia una propria e speciale rappresentanza ai coltivatori dei campi: i mezzadri e piccoli affittuari, scelta non da organizzazioni miste di coloni e di braccianti, ma dalle sole organizzazioni di coloni e da quelle sole di braccianti, per avere un colono ed un bracciante a rappresentare i singoli e differenti loro interessi.

L'orribile scontro sulla Pontebbana

Venerdì 26 marzo, sul ponte di muro, sito nei pressi di Dogna, un cozzo tremendo di vagoni contro il direttissimo Roma-Vienna causava la morte di 13 studenti egiziani che si recavano per studio a Berlino, e del ferroviere Biasutti.

Le cause e le responsabilità del disastro verranno verificate dall'apposita Commissione tecnica reclusa sul luogo.

Fino ora non possiamo che segnalare il disastro che avvenne in questo modo. Dalla Stazione di Pontebba i treni di manovra non avevano sospeso come prescritto, il servizio di cambio dei tanti carri merci, otto dei quali passati dal piano caricatore al binario libero presero la discesa che è del 17 per mille ed andarono a sbattere contro il direttissimo già partito da Dogna.

CATECHISMI

I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo li trovano esclusivamente presso lo Stabilimento Tipografico San Paolo, Via Treppo N. 1.

Abbiamo pensato che, perché il pubblico si accorga più facilmente se ha veramente la pensione che gli spetta di diritto, è necessario fargli conoscere la somma mensile netta che gli è dovuta. Ed il Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra con foglio 27 dicembre 1919 ci ha dato in tabella delle pensioni attuali di guerra. In essa, insieme

coll'importo annuo, è indicato il mensile netto dalla ritenuta per ricchezza mobile o contributo di guerra.

Le cifre sotto indicate sono quelle da riscuotersi nei casi in cui la pensione non sia soggetta ad ulteriore ritenuta del decimo o del quinto per debiti verso lo Stato (scotarsi giornalmente da restituire, indebiti riscossioni, ecc.)

GENITORI DEL CADUTO

- 1. Padre che alla morte del figlio ha 50 anni od è inabile al lavoro. 2. Madre vedova o che vive separata dal marito. 3. Padre di 50 anni o invalido, se c'è vedova e orfani del caduto. 4. Madre vedova, con vedova e orfani. 5. Padre (più madre, più minorenni fratelli del militare) con vedova (più orfani). 6. Madre vedova (più minorenni) con vedova (più orfani). 7. Madre vedova rimariata, quando il secondo marito sia inabile al lavoro.

Table with 3 columns: Soldato, Caporale, Sergente. Rows list pension amounts for various categories of parents of fallen soldiers.

Per l'articolo 22 del nuovo decreto 27 ottobre 1918 il genitore che si trovi nelle condizioni stabilite per aver diritto a pensione di guerra e che abbia perduto più figli militari per causa di servizio, dei quali taluno è orfano della guerra, consegue la pensione privilegiata più favorevole che gli compete, aumentata di L. 100 annue per ciascuno dei detti figli oltre il primo. Questo 100 lire libere da tassa, diventano L. 90,85 all'anno e quindi altre L. 7,57 al mese in più.

VEDOVE DEI CADUTI

- 1. Vedova sola. 2. Vedova con 1 figlio (minorenne). 3. Vedova con due figli (minorenni). 4. Vedova con 3 figli (minorenni). 5. Vedova con 4 figli (minorenni).

Table with 3 columns: Soldato, Caporale, Sergente. Rows list pension amounts for widows of fallen soldiers.

Alla vedova che si rimarita vengono pagate 4 annualità della pensione di cui gode quando non abbia figli e al momento del nuovo matrimonio non abbia passato i 35 anni di età. Negli altri casi ha diritto al pagamento di 3 annualità purché all'epoca del nuovo matrimonio non abbia passati i 50 anni. Se vi sono orfani la pensione passa poi agli orfani.

ORFANI DEI CADUTI

- 1. Un orfano minorenne. 2. Due orfani minorenni. 3. Tre orfani minorenni. 4. Quattro orfani minorenni. 5. Cinque orfani minorenni. 6. Fratelli e sorelle nubi, minorenni, orfani di entrambi i genitori o invalidi al lavoro proficuo (quando manchino la vedova e i figli).

Table with 3 columns: Soldato, Caporale, Sergente. Rows list pension amounts for orphans of fallen soldiers.

CAROVIVERI

Dal 1 gennaio 1919 al 31 dicembre 1920: per i genitori o vedove L. 360 annue corrispondenti a L. 27,64 mensili per i genitori del militare che ha lasciato vedova o figli L. 210 corrispondenti a netta L. 16,13 mensili.

SOPRASSOLDI - MEDAGLIE ALLE VEDOVE

Table showing amounts for medals of honor and widows' medals.

Quelli che, andando a riscuotere la pensione, ricevono una cifra inferiore al netto mensile della pensione, qui sopra indicata, più il netto mensile del caro viveri (più, se si tratta di vedove di decorati, il soprassoldo) debbono scrivere per lettera raccomandata al Ministero del Tesoro (Direzione assistenza militare e pensioni di guerra) indicando il numero del libretto della pensione o tutte le altre informazioni relative.

Dopo la giornata bianca di Treviso

Sono ancora sotto l'impressione commossa della imponente, trionfale dimostrazione delle forze sindacaliste cristiane della nobilissima Marca Trevigiana.

Al passaggio di quella valanga ininterminabile, ammonimento e incitamento nel tempo stesso, che il nostro popolo lavoratore è ancora cristiano, saldo, disciplinato, tranquillo, senza atteggiamenti minacciosi o sovversivi, senza una voce sconcordata, ho avuto la visione chiara di quello che diverrà in un prossimo domani l'«armata bianca», l'organizzazione dei lavoratori cristiani, la massa di un popolo stupendamente sano e onesto, tutto teso alla conquista morale e materiale per la restaurazione della giustizia e della civiltà cristiana nelle nostre terre.

Per assicurare i negozianti ed i cittadini, forse un po' titubanti ed impensieriti dinanzi al calore e sfilla di quella fiumana popolare, che nessun atto di sabotaggio o violenza sarebbe stato compiuto, il numero unico stampava quest'avviso: «Al passaggio del corteo dei nostri lavoratori, i negozianti lascino pur agitare i loro negozi».

Le nostre falangi non sono animate da nessun sentimento di vandalismo e sopraffazione: la nostra organizzazione intende procedere con civile serenità nel cammino delle rivendicazioni sociali.

Ma non valeva la pena: non avevo ancora vista tanta compostezza, confidente e fiera come in quei 80.000 popolani.

Lo comprese la città e tutti furono quindi la parola l'on. Corazzini, il battagliero deputato e grande organizzatore. Impossibile riassumere anche brevemente l'anno magnifico che crome dalle labbra del focoso oratore, all'indiviso della trionfale manifestazione, le parole di fervida fede, di incitamento ai fratelli lavoratori.

Il popolo ascolta con profonda commozione, ha fremiti ad ogni frase solitaria e veemente, applaude, ed alla fine è un vero delirio.

Ma Treviso aveva finora assistito ad uno affollamento di forze così pure, promettenti, calme e disciplinate.

I nostri organizzatori della manifestazione avevano anche previsto il caso di seccature avversarie, ed all'uopo messo in piedi di guerra uno elemento difensivo, baldo stuolo di giovani fiorenti, chiamati «Arditi bianchi»: degli sciamanati tentarono e si soliti slealistici sistemi di intimidazione l'acqua, ma furono messi a posto e generalmente con argomenti che con simili,

fecce hanno quasi sempre effetto immediato.

Giaccio agli ammalati poveri

Il pregio portare a conoscenza che la sottoscritta Ditta, inizia con domani la sua fabbrica Ghiaccio Cristallino e, come per il passato, dispenserà il ghiaccio agli ammalati poveri per tutto l'anno, dalle ore sette alle ore otto antimeridiane in Via Marsala 6 - Telefono N. 3.

GIUSEPPE RIDOMI

SAPONE e CAGLIO

Presso Armando Dejeddi Albergotti la Terrassa, Udine. Vi è sempre un forte deposito di sapone d'ottima qualità a prezzi di assoluta convenienza. Sempre pronto Caglio liquido ed in polvere.

AMIDO Borace Bank il più lucido conserva la bianchezza, poco Kg. 3 franco domicilio L. 20 verso cartolina vaglia. Stabilimento Achille Bardi Milano.

ARTE CRISTIANA

Prima fabbrica italiana di Statue Religiose. Via Crucis - Bassorilievi in ogni stile, dimensioni e materia. Fonderia artistica per la nostra produzione. Gratis bozzetti, fotografie e disegni. Fornitore Arcivescovo e Monsignor Basso - Casa fondata nel 1870. Ditta G. NARDINI di Marli per Via Patrarca 11 - Tel. int. 68-69 - telegr. G. Nardini - Stajus - Milano.

Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

PORDENONE

Movimento Sindacale

Sono costituite la Leghe mezzadri e fittavoli e piccoli proprietari a Zoppola, Castions, a Vigonovo, a S. Giovanni Polcenigo. Quella di Pordenone è pure numerosa.

L'Unione del Lavoro di Pordenone, cui fanno capo le Leghe del Circondario, ha incominciato il suo funzionamento.

Tutti coloro che desiderano istruzioni, conferenze, assistenza si rivolgono all'Ufficio del Lavoro di Pordenone, Palazzo Tabari.

Vergogna, vergogna! — In qualche teatro di Pordenone e specialmente al sociale, si sono date, tempo fa, delle rappresentazioni di oscenità e di trivoltà. Noi sappiamo che qualche persona adatta e di nobile sentire ha lasciato il teatro dopo pochi minuti di spettacolo, sdegnando che invece di produzioni artistiche si diano spettacoli di corruzione, di volgarità e di scempiaggini.

E' accettabile per ogni persona civile osservare che a simili rappresentazioni assistono tanti e tanti ragazzi dai 12 ai 8 anni, vera scuola di corruzione, di immoralità, che eccita le basse passioni, ne perverte il cuore, sconvolge la mente, stimola i giovanotti al vizio. E poi si lamentano!

Noi segnaliamo al disprezzo e al disonore coloro che pur di far denaro, o si vergognano di essere cooperatori della delinquenza e del vizio della gioventù.

La Lega mezzadri e fittavoli tenne settimana scorsa assemblea generale, a presso atto della costituzione della associazione dei proprietari terrieri della lega di Pordenone. Si approvarono i liberandi del convegno di Udine e si formularono le basi delle condizioni di forma del patto colonico. Fu pure nominata la Commissione incaricata di studiare, di discutere con quella che certamente sarà nominata dai proprietari.

L'Unione del Lavoro fu inaugurata per un convegno di paga al quale parteciparono un centinaio e più di rappresentanti dei diversi paesi del Circondario. L'avv. Gandolini presidente dell'Unione di Udine, interloquì con altre parole sui bisogni più urgenti del periodo attuale.

Si mandarono telegrammi al Ministero al Tesoro perchè finalmente si paghino i danni di guerra concordati e omologati al Ministro delle Finanze perchè denunciata del patrimonio sia obbligatoria per chi possiede non 20 ma 50 mila lire di patrimonio.

TORRE

Crediti sieri. — I cotonieri continuano ad essere creditori del Cotonificio, un aumento di paga fu dal primo febbraio. Trattandosi di aumenti di due più lire al giorno, verranno a ricoprire una discreta somma di arretrati che avrà essere pagata almeno per Pasqua. L'opera che giorno per giorno venga dato ordine di pagamento; sebbene sembra che a Milano i rappresentanti della federazione arti tessili e del Sindacato aliano operai tessili non si siano del tutto accordati con i rappresentanti industriali cotonieri.

A Bergamo invece i tessili organizzati dai nostri — in numero di quasi 1 mila — non solo hanno ottenuto fin il 6 febbraio l'aumento del 30 per cento, ma in questi giorni hanno ottenuto un nuovo aumento del 20 per cento come surrogato alla compartecipazione agli utili che ancora è in discussione. Quindi i cotonieri del Bergamasco hanno ottenuto l'aumento complessivo del 50 per cento. Ecco che le Leghe che danno fatti e non chiacchiere, come la nostra organizzazione lavora mentre i soliti maldicenti vanno attorno che i Sindacati e le Leghe non fanno ottenere niente.

Bergamo insegna. E noi vogliamo seguire l'esempio. Anche le nostre operai vogliono arrivare al salario di nove e dieci e al giorno. State unite al Sindacato e lavora senza obblighi e senza spavanti e vincete.

Nuova istituzione. — Quanto prima verrà istituita la *Cooperativa di lavoro sempre aperti*. Coloro che desiderano farsi soci danno il loro nome al parroco. Si accettano persone dal 18 anni in su. Si propone precipuamente la nuova società la costruzione di case popolari di cui è grave e sentito il bisogno.

Il sindacato cotonieri in un suo memoriale ha domandato la compartecipazione agli utili. Sarebbe vittoria importantissima l'ottenere. Ma presto o tardi dovrà essere concessa. Noi vogliamo che gli operai e le operai abbiano a diventare comproprietari, azionisti delle fabbriche. Ogni anno alla chiusura del bilancio dovrebbe essere assegnata alla mezzadria operata una somma sugli utili. Questi utili non dovrebbero essere dati in denaro, ma convertiti in azioni del Cotonificio; sarebbero le azioni del lavoro.

In pochi anni gli operai tutti ne possederebbero col diritto di avere nel Consiglio di amministrazione e nel collegio dei Sindaci del Cotonificio. Venezia, i loro rappresentanti i quali indubbiamente curerebbero in modo particolare gli interessi operai. Aumentando le azioni del lavoro, dovrebbero diminuire le azioni del capitale, così in un periodo di anni automaticamente le famiglie operaie di verrebbero tutte comproprietarie degli stabilimenti, come lo sono delle cooperative. Allora lavorerebbero con più amore, la produzione sarebbe maggiore, non ci sarebbero più odi, né conflitti. La rivoluzione sarebbe lenta, pacifica, benefica per tutti. Mentre invece, quella fatta a base di violenza, di distruzione, di vandalismo, di sangue, sarebbe rovinosa e getterebbe nella più squallida miseria, annienterebbe le industrie e renderebbe poi nel comunismo gli operai schiavi dello Stato e si avrebbe il militarismo operaio.

PRATA DI PORD.

Azione sociale. La nostra Lega del lavoro ha spedito una lettera a tutti i proprietari invitandoli a ricorrere alla Lega ogni qualvolta avessero bisogno di mano d'opera o di mezzi di trasporto, o ciò per due motivi, prima di tutto per dare lavoro ai veri disoccupati e poi per esonerare il Comune dal gravoso compito di provvedere alla disoccupazione. E' un proposito altamente encomiabile.

Le leghe mezzadri dei paesi circconvicini si sono raccolte a Prata domenica per deliberare in merito al futuro contratto. La presa deliberazione fu telegrafata alla Federazione. La forza dell'organizzazione si è manifestata un'altra volta imponente e compatta, per il trionfo dei diritti del lavoro.

FRATTA

Verso una migliore giustizia. — Veduto che il caro-vivere si fa sempre più impressionante, la Lega tessile ha fatto ancora domanda che il salario giornaliero sia portato a L. 6. Tutti gli onesti devono affermare giusta la nuova nostra richiesta, che certo lo stesso industriale — senza difficoltà — vorrà accettare.

Abbiamo letto sui giornali che a Bergamo gli operai tessili hanno domandato la compartecipazione agli utili. Ed è ora. Gli stessi proprietari l'hanno presa in considerazione e presto sarà un fatto compiuto; altro che bolscevismo nero! Giustizia, o signori.

E sapete, cari lettori, cosa vuol dire? Vuol dire che su quella bella somma di denaro che — dopo pagati i salari — incassavano i proprietari e che più di tutto era frutto del sudore dei poveri operai, da cui avanti metterla la mano anche la massa lavoratrice, la quale — convertendo in azioni questa partecipazione agli utili dell'azienda — diverrà lentamente proprietaria dell'industria, e così si realizzerà lo splendido ideale di pace sociale che, cioè, il capitale sia nelle stesse mani dei lavoratori. Ed è quello che — secondo il nostro programma — vogliamo averne anche nella questione agricola, cioè creando la piccola proprietà col favorire agli attuali contadini l'acquisto della terra che oggi lavorano. Siamo in continua evoluzione.

Banditi. — Se voi osservate disinteressatamente il fatto che i conta-

dini non hanno mai potuto ascendere a migliori condizioni di vita o acquistare un po' di terreno ad una onestà devota conviene che ciò è stato causato dalla assoluta impossibilità di avere buone condizioni nei contratti agrari.

Se le cambiate condizioni della tecnica agraria davano possibilità al contadino di respirare un po' meglio, ecco subito un nuovo articolo nel patto colonico che tronca ogni giusta speranza e lo allaccia verso la miseria. Se che si dice come i contadini hanno generalmente troppi figliuoli. Alto là! non toccate la moralità dei nostri agricoltori, che è la forza del lavoro e la fonte della ricchezza. Se i contadini non avessero avuto figliuoli, come avrebbe lavorato la vostra terra? e come avrebbe fatto la guerra? Fu la sola ingordigia che paralizzò l'aspirazione economica del proletariato agricolo. Abolite le oneranze, le opere gratuite, gli affitti di casa e di voto, pagate le migliori e i lavori ad economia, liberate il lavoro da tutti gli oneri del capitale, noi siamo sicuri che il proletariato agricolo si farà migliore economicamente e moralmente, e la giustizia e la pace si saranno finalmente incontrate.

CORDENONS

In flanda. — Fin dai primi di marzo le nostre fiandre per mezzo del Sindacato hanno ottenuto l'aumento di paga a lire sei. E' la prima flanda in Friuli dove sia stato introdotto simile aumento. Non è troppo ma è qualche cosa. Le operai delle altre fiandre friulane reclamano pur esse il salario di lire sei qualora non sia ancora stata loro assegnata e comprendano la necessità e l'importanza di essere organizzate e di aderire alla Federazione tessile friulana.

FOSSALTA di Portogr.

Superiorità. — Superiori in tutto, anche nelle cose minime. Le nostre associazioni cattoliche possono vantarsi di non esser di quel gregge vile, sempre vile, che è spinto a compiere di notte le sue brame.

A mezzanotte: uria, schiamazzi, scritte.

A mezzogiorno: zitti, zitti.

Come i soci.

Questi insultano sempre, — noi, mai.

Si compatte, ma non si insulta.

Questa è grande differenza, il rosso è oramai abituato agli insulti, alle violenze, alle baruffe, all'odio. Il bianco è e sarà sempre superiore a queste bassezze.

(C. P.)

ROVEREDO in PIANO

Saluto con vero entusiasmo il « Circolo Giovanile S. Panerzio » sorto e sortito mestrievolmente dall'abilissima mano del Prof. D. Osvaldo Barbariol, che instancabile e fiero in ogni opera buona guida quella schiera di volontari, giovani, pensierosi dell'onestà, della virtù e della vita cristiana.

Nel secondo mese di vita fra difficoltà di ambiente, prevenzioni popolari, deficienza di mezzi si azzardò a rappresentare il dramma « Dallo sciopero al misfatto », la commedia « Chi la fa l'aspetta » e le farse « Per un errore di stampa » « Un medico a forza di bastonate » « La cymbalia », rappresentazioni che superarono l'aspettativa universale, ora stanno preparando « Il Capitano delle mani rosse » dramma in 4 atti e la farsa in musica « Il Barbiere di Piazza » del Can. Anfossi.

Bandiera rossa. — La Domenica 14 corr. ci fu l'inaugurazione della bandiera rossa con tre sprogioni pieni zappi di bestemmiato contro Dio, la bandiera nazionale, il clero e il governo pronunziati da tre epiche sciamanici. Purtroppo è doloroso constatare che ci siano lasciati adescare dalle belle promesse di lavoro, danaro e paradiso terrestre anche alcuni giovani che sembravano seri e onesti. La popolazione ha fatto male a fermarsi, appena uscita di chiesa, all'adunanza: discenti soli quei disgraziati. Non farete niente, signori rossi, diavola una donna ben conosciuta per la sua audacia: la pianta di Cristo non la zete ne oggi, né mai. E così è veramente, poiché i seguaci di Lenin non possono essere che i pochi del cuor

guasto e dalla mente ottusa e offuscata dall'alcool e dalle passioni, vogliono sforzarsi di abbattere Dio e la chiesa, Cristo e la sua moglie perché li tanno giudici tremanti delle loro iniquità. Ma lo conosco troppo bene questa popolazione perché si rilasci adescare da falsi sofismi di un avvenire fiorito sulla rovina della corruzione e della rivolta.

No, questo non sarà mai; io mi rivolgo ai capi famiglia; io mi rivolgo ai giovani di buon cuore e ottimo sentire; io mi rivolgo al Circolo giovanile e dico loro: state forti, state uniti, state all'altezza del vostro carattere e dei vostri nobili ideali; non lasciatevi colpestare; il vostro paese, la vostra patria aspettano molto da voi. Voi sarete fermi, come torri, ai nobili ideali che vi han retto, su qui è ereditate dai padri vostri. Unione, forza, sacrificio.

I più bei auguri ai buoni roveredani.

Un vostro Amico.

PRAMAGGIORE

(Rit.) Domenica scorsa fu tra noi il propagandista avv. Anzil dell'Unione del Lavoro di Portogruaro. Parlò ad un gruppo di contadini, sulla necessità dell'organizzazione, organizzazione basata sui principi cristiani, e illustrò il nuovo Patto Colonico già presentato alla Prefettura. Vennero gettate le basi di una Lega di Contadini.

Il nostro saluto e i nostri auguri ai volenterosi contadini per una buona riuscita.

CINTOCAMAGGIORE

Domenica sera alle ore 5 venne tra noi l'avv. Anzil dell'Unione del Lavoro di Portogruaro accompagnato dall'avv. Belli. In una sala gremita di contadini, presentato dall'avv. Belli con vibranti parole, l'oratore dimostrò l'urgente necessità della classe dei contadini di stringersi in leghe forti e compatte per ottenere quei miglioramenti economici che gradatamente, senza sconvolgimenti sociali né rivoluzioni, devono portare i contadini al possesso della terra del lavoro. Illustrò il nuovo Patto Colonico il quale verrà trattato prossimamente con i proprietari.

Spesso interrotto da applausi, finì tra l'entusiasmo della folla, augurando che la nascente Lega sappia unire a compatta combattere la grande battaglia inaugurata per il trionfo dei loro diritti.

S. GIOV. DI POLCEN.

Anche qui è costituita la Lega dei mezzadri e fittavoli e quella dei piccoli proprietari. Auguri di azione e di vita.

CASTIONS

Sta organizzandosi la Lega dei piccoli proprietari. Questi bravi contadini comprendono la necessità dell'unione.

ZOPPOLA

La Lega dei mezzadri che abbraccierà tutto il Comune sta iniziando il suo lavoro. Siamo certi che sarà rigogliosa e apporterà indiscutibile interesse ai soci. Contadini avanti! Organizzatevi tutti.

BARBEANO

Nuovo Parroco. Sabato p. 27 marzo, nella ore pom. il M. R. Don Antonio Fabris fece il suo ingresso nella Parrocchia di Barbeano.

Sobbeno egli avesse dimostrato il desiderio di entrare privatamente, tuttavia, preceduto dalla fama delle sue rare doti di mente e di cuore e del rimpianto da Lui lasciato a Tramonti per la sua partenza, ebbe dal buon popolo di Barbeano un'accoglienza veramente cordiale e festosa. La funzione di presa di possesso riuscì solenne e l'impressione fatta dal novello Parroco ai fedeli che gremivano la Chiesa, fu ottima.

Auguri al novello Pastore e Parroco per un fecondo, pacifico e lungo ministero.

COLLOREDO DI M.

A smemata di certe insinuazioni le prego di pubblicare sul suo pregiato foglio che il Consiglio e gli operai aderenti alla Cooperativa di lavoro di Colloredo di Montebello seguono la via indicata dal loro vero interesse senza lasciarsi affascinare da mirabolanti discorsi o intimidite da minacce come quelle fatte da qualche socialista di tagliarsi il lavoro per darla ad altra cooperativa.

Ringraziando, con distinti ossequi, il Presidente della Cooperativa di Lavoro E. A.

I contadini del Comune a raccolta. — Ieri fu tenuta da D. Masotti dell'Unione del Lavoro una conferenza ricchissima ai nostri lavoratori della terra. Il numero degli intervenuti era imponente. Non solo Colloredo, ma Lanzana e Meis e Caporiccio avevano risposto all'appello.

L'oratore parlò ascoltativamente dei problemi gravi ed urgenti dell'organizzazione agricola, e con dati precisi e citazioni eloquenti smascherò la condotta infida e doppia del socialismo nei riguardi dell'organizzazione dei contadini. Infine esortò la costituzione d'una vasta cooperativa di lavoro che abbracci tutti gli operai del comune, tra l'unanime consenso.

Prima di chiudere per acclamazione si votò un ordine del giorno riguardante la tassa sui patrimoni (elevata da 20.000 a 50.000 lire il patrimonio tassabile) la precedenza nella liquidazione dei danni ai lavoratori, e la rapida restaurazione zootecnica.

La conferenza detta con calore e per passione lasciò ottima impressione e certezza di pratici risultati.

TARCENTO

Nuova Cooperativa del Lavoro. — Quest'oggi, per atti del notaio Burini, si è costituita una nuova Cooperativa di lavoro intitolata l'«Unione».

Anche questo giornale si è fatto eco del lamento per le infammità politiche socialiste che dominarono la Cooperativa Mandi di Lavoro: le pressioni che si esercitarono sul lavoro per le iscrizioni alla Lega socialista, le adesioni portate a tutte le adunanze e iniziative anche provinciali socialisti. Tale opera partigiana culminò nell'ultima assemblea, nella quale intervenne arbitrariamente un rappresentante della Camera del Lavoro per far votare di sorpresa, senza che fosse all'ordine del giorno (e la delibera per sé è nulla) l'obbligo per tutti i soci di essere iscritti alla Camera del Lavoro.

Tale atteggiamento destò una naturale reazione in un buon gruppo d'operai, i quali, per affermare la propria indipendenza, il proprio diritto al lavoro senza dover soggiacere a imposizioni politiche rivoluzionarie, si raccolsero e stabilirono di unirsi in Cooperativa di Lavoro a sé.

Così le posizioni sono nette. La Cooperativa Mandi di Lavoro, sorta con grandi professioni di neutralità, ha assunto un carattere partigiano. Gli operai che la pensano diversamente hanno diritto di organizzarsi a sé. Non certo per ansire divisioni, delle quali la causa ricade sugli altri, ma per affermare la propria libertà, con tutto il rispetto della libertà altrui.

Liberi da una parte e dall'altra: a ognuno una parte proporzionata di lavoro. Così civilmente devono delinearsi oggi le diverse correnti sociali.

ZIRACCO

Cooperativa. — Finalmente anche qui, come in tanti centri della Provincia funziona regolarmente la Cooperativa. Sorta merco l'intercessione di privilegiati personalità, ci auguriamo possa ottenere il fine per il quale venne costituita.

Da quando venne aperta abbiamo già constatato l'utilità nell'acquisto dei vari generi, cosicché possiamo concontentamente definire la nostra Cooperativa la « Bottega Calmiera ».

E nel mentre a nome di tutti i Soci, esprimiamo i sensi della nostra gratitudine verso coloro che furono iniziatori della benemerita istituzione, facciamo voti che la medesima possa continuare la sua proficua opera.

REMANZACCO

(28) — Conferenza. — Ieri a sera fu tra noi A. Falaschini dell'Unione del Lavoro. Tenne una conferenza a un pubblico numeroso di agricoltori, spiegando gli scopi e i risultati ottenuti dalla nostra Federazione. Venne votato per acclamazione un e. d. g. nel quale si reclama dal Governo che venga iniziato subito lavoro di bonifica e di istituzione in ripetute del terreno rovinati per causa di una guerra; che venga ricostituito sollecitamente il patrimonio zootecnico; che la tassa sul patrimonio non venga appurata e coloro che posseggono meno di 50.000 lire. L'adunanza fu caratterizzata da uno sciolto senso d'entusiasmo per il movimento d'organizzazione collettiva, la quale ha da già assunto anche nel nostro Friuli vaste e non finire proporzioni.

Via Cristo. Breve modo di praticare il Santo Esercizio. — Libretto di pagini 28 con copertina.

TOMBA DI BUIA

Edificativo — e degno d'esser certamente segnalato, fu l'episodio svolto rapidamente, la sera del 26 p. p. in questa borgata.

Come dappertutto, anche qui ci sono dei soggetti, che s'appropriano delle più belle solennità per onorare l'eroe. Ma questa volta male a loro incolse. Anzi tutto va data lode alle giovani della borgata che in massa s'astenero; quelle poi delle altre borgate e dei paesi circostanti, qui affluite, come le locuste, per recar vento alle tache dei gonzi e a casa l'onta, non grè mai grò, furono costrette a recitarsi tantosto alle proprie case. Di vero non s'era appena dato l'attacco alla danza, che otto uomini, di modi risoluti entrati nella sala intimarono l'alt!

Qui, dissero, stasera non si balla affatto, e i loro dotti furono accompagnati da un fido di autoritario che in breve la sala sfollò, come per incanto, ed il suonatore pure meglio meglio si equagliò. Così la cara festa si chiuse, con soddisfazione generale, in santa pace.

Dovunque si dovrebbe far così. E certo non sarebbe male in questi tempi **teserati**.

Volere è potere! in simili casi!

MORTEGLIANO

Circolo Femminile Cattolico. Sorto modestamente da alcuni mesi, è ora nel suo pieno sviluppo. Conta oltre 150 socie che danno tutta la loro attività per la vita del Circolo stesso, o per attuare il programma che è: « Istruzione - Apostolato - Divertimento ». Seguiremo l'attività del nuovo Circolo dandone qualche cenno.

I lavori nel Duomo. — Sono cominciati i lavori nel Duomo che da oltre mezzo secolo aspetta d'essere inaugurato e consacrato al culto. Speriamo nel 1920.

Cooperativa di consumo. — È aperta da vari giorni dopo qualche tempo di preparazione. Si presenta splendidamente o in magnificamente di calmiera reale a prezzi esagerati di vendita.

PRATO CARNICO

Disoccupazione, sussidi e lavori. — Dai primi del novembre scorso qui c'è quasi una completa disoccupazione e fu d'allora furono illustrate le domande per i sussidi. Oggi veniamo a conoscenza che il portamonete si appie per ricevere quelle poche lire che si vengono consegnate, non sappiamo se per l'anno corrente o per il passato 1919.

La Cooperativa di Lavoro locale, fino a tanto che non s'è annunziato il lavoro, non assume che pochi operai, ma si spera che per i primi d'aprile molti saranno occupati nei lavori della strada Lussina, Lavardet, Campo.

È dice che si sarebbero dei lavori urgentissimi e che avrebbero potuto essere già eseguiti ed invece sono lasciati lì, rimandati a tempi di là da venire con spese infinitamente maggiori. Ci son infatti, per esempio, tre ponti che distano da Avanza appena un Km., o tutti tre puntellati quasi per indicare che è meglio non passarli sopra.

TAVAGNACCO

Come nelle « **Pampas** » — Odo d'armi e d'armati un romor lungo — alto reubar per l'aure esagitata... Che c'è? S'insanguinano i ladri che hanno rubato quattro cavalli. I ladri furono rag giunti, cioè non precisamente i ladri, che, approfittando dello tonello riscorono a eviguarla, ma i cavalli.

Di ciò bisogna rallegrarsi col proprietario Sig. Biagio Vincenzo.

COSÌ VA FATTO

La lega di Rivolto
Nell'ultima seduta tenuta il 28 cori dopo aver brillantemente esaurito l'ordine del giorno, si occupò della necessità di propagare la nostra stampa, e raccolse subito un'offerta di L. 20,50 tra i presenti che ci venne ripresa per tanti abbonamenti alla **Bandiera**.

Non citiamo ad esempio questo fatto perché venga imitato da tutte le leghe. Stampa si vuole, perché la stampa ci istruisce, ci tiene uniti, ci rafforza.

LAMPADE
e Materiali Elettrici
Ingresso - Dottorie
Sconto speciale agli elettori elettorali - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Manifatture Panseri - Galle
Negozio - P. Vio, Eman. N. 10 del Corso, 1.
Telefono N. 121

Les champanis da' l Domo di Udin

I sgherros di re Carlo, salvadis e crudej e purtin vis di chenti champania, campana) cun vachis e purcote no han fatis vande dells!

No tasin, ma protestin chalanis e plevans, e scrivin cuacchi supliche ai zingaris, lor sovranis, rispudin che nemai covantun i metai;

Il popul dutt in lagrimis si volte viars il ocl, ni pree su'n che giarnazie... che al colli il champaul, opur che Belzebul ju puarti dugh laju...

Tiralla pur ja dote, o cànars, o infedaj, elgur che la' su' l' Piave o chaparès il rio; purcò che o vèds pluj tare de l'empio Baldestare

E lassin chès da' l Domo. Ma dopo la sconfitta del fùg, chariad di rabie Bordenic l'ha scritto la perfida sentenza, che il Domo al resti senza.

In furie l'Arziprete al va dà, tangu comanda, al vèj, al pree, e al supliche che manie di birbantis viodut che han cura di glazze cu'n rischio ju minazzo.

Il di di Sant'Erminio, disvidia lis champanis, po slambardant e tenun pluj spores in te' lor tanis, e t'al domàn chej zass lis butin a patràss.

E colin... a la grande, si spache su'l pedràd, plombant e mandin l'oco pai borge de la citad, e il ocl par amarezze dei citadins si speze.

Ma... se l'Italie se torne a sta da chesit bandie, ciart anche lis champanis e tornaràn... pluj grandis... e scherzin chej sfondrats purtin su' lor pechats.

St, ludros, uè pluj grandis van su su'l champansi, ma il vestri impero al reste abass... e pluj entil, e scritt la nestre storia cu'n barbare memorie.

Son fers denant al Domo, in miez a verde e a fiers, cu l'Vescul e Arziprete chalanis a cantore, e subit dopo... sanis e rivin lis champanis.

Ce bielis!... cussel grandis esclamin dugh contanz e utòr su'le plazote an popul grand si strenz, e il or al giold di pluj di velis su' oan lui.

E tās la bande, e il Vescul al benediss, all'onz cu 'l Uell-Saut e al segne cun tantis oròs il bronz; po' al fās chesit discursin patriotic e divin.

Vait su su 'l champanti e champanis, e dait glorie e cu 'l vestri san amobil, e al Dio de la vitorie, e che al popul oprimid e al dà coraggio e ajud.

E l'Arz al vestri e che al puarti in chej pat, e dult che pagin il fio e i nestris grand pemla, e che un dizi in ton giuliv e che l'Italie... grandis... e viv.

No stait pluj dà l'annuzio e che vègnin i sassine, e a puarta strage e luto e di de dai lor confins. E i vestri su'n ligrie e che al puarti in furlanie.

Ab benedot di Vescul! e zigha a pluj la fole, la sante so perale

ce tant che nus consolet E Marzetta l'arziprete? ce anime benedete! Sior Checo Broili e laudin forestg e citadins, paròche simpri al stude par dà lavoro tan fias: daver son raretate i splandids sibi ornats. Champans spitalois, stinait, che l'è content il popul di sicutus magari ogni moment; Nisam un fias pluj nuje sunait pur - *« Aleluya »*.

ZANETO

Per i contratti coloniali

Le trattative con l'Agraria iniziate

In seguito al mandato conferitole nell'imponente Congresso Provinciale, la Presidenza della Federazione Affittuari e Mezzadri ha proposto all'Associazione Agraria Friulana di entrare in trattative per la definizione del patto colonico.

L'Agraria, a mezzo della Sezione economica-sociale accettava, e ieri alle 15 avveniva il primo incontro tra i rappresentanti dell'Agraria avv. Cristofori e avv. Zoratti e i rappresentanti della Federazione Mezzadri avv. Candelini e Tassinari.

Vennero definite le questioni pregiudiziali e di costituzione, come segue: 1) le trattative correranno fra 7 rappresentanti per i proprietari e 7 rappresentanti per i coloni, presieduti da persona scelta d'accordo e seguiranno in un ambiente di carattere pubblico.

La rappresentanza dei proprietari sarà designata dalle Sezioni Econ.-Sociale, privati accordi con le associazioni di proprietari di Pordenone e Codroipo, e compressivi il vice-presidente e segretario della Sezione economica-sociale.

I rappresentanti dei coloni saranno designati dalla Federazione Mezzadri; 2) lo scambio delle rappresentanze seguirà entro martedì 30 e tosto sarà fissata la prima seduta per le trattative.

Nel dare agli organizzati la buona notizia, non possiamo che esprimere la fiducia che la compattezza dell'organizzazione e la serietà della discussione ci porteranno a un rapido favorevole risultato.

I coloni frattanto stringano le proprie fila e diffondano l'organizzazione anche nei paesi ancora non organizzati, perchè la Federazione abbia sempre un maggiore valore di rappresentanza.

Per le Cooperative di Lavoro bianche

che stanno stringendosi in solida unione è tornato, ieri in Friuli, per prendervi stabile sede l'ing. arch. Barolotto Bartareschi, amico nostro invitato dalla Banca del Lavoro e della Cooperazione, che a servizio delle nostre Cooperative porrà la sua intelligenza, la sua esperienza e il suo amore.

Al Congresso dei lavoratori cristiani della terra e della Confederazione V. dei lavoratori

che si tenne nei passati giorni, a Firenze e a Pisa, le nostre organizzazioni furono rappresentate dal Segretario dell'Unione del Lavoro, Tiziano Tessitori, che vi porterà l'eco dei nostri bisogni.

Unione Cooperativa Prov. Udinese di Consumo

Alle Cooperative di consumo

Si avverte che il servizio di cassa dell'Unione è stato affidato alla Banca Cattolica. Ad essa saranno fatti i versamenti su mandato di incasso di questa Unione.

Però le Cooperative sono pregate di presentarsi all'ufficio nelle ore che rendono possibile l'operazione, secondo l'orario di Cassa della Banca Cattolica che è dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 2 alle 3.30, con riposo nel pomeriggio del sabato.

Tintoria Villalta-Palazzin

TORRE di Pordenone

Si tingono vestiti, lana, cotone stesi di ogni genere e qualsiasi tinta solida con aniline delle migliori fabbriche. - Prezzi convenientissimi che non temono concorrenza.

Ancora: Patti chiari e amicitia

Eccovi una cosa veramente necessaria. Il padrone deve interessarsi del contadino non indirettamente ma per mezzo del fattore; ma **direttamente** trattando spesso con lui, perchè l'opera del fattore non è sempre proficua al colono. Infatti il fattore deve procurare prima il bene del padrone, poi il suo (se pure non lo mette prima), poi quello del contadino. Dunque il bene di questo resta ultimo nella mente del fattore. Ne viene spesso che non si possono conciliare tutti tre questi interessi, è allora chi ne scappa è sempre il colono. Un buon padrone poi deve procurare anche l'educazione morale dei suoi contadini e illuminarli perchè non appartengano a società pericolose. Questa però è una di quelle cose che non piacciono ai signori socialisti, perchè li priva di tanti brami compagni, e gridano contro la prepotenza di chi li impone, perchè dicono essi, il colono vien privato di quella libertà cui ha diritto. Ognuno però capisce che qui non si tratta d'imporre ma di illuminare per impedire che il povero agricoltore diventi vittima inconsua di propaganda sovversive.

Non occorre che io aggiunga l'obbligo del padrone di tenere il fondo ben sistemato, provveduto di scoli e fornito di piante. La negligenza e l'avarietà sono spesso le cause per cui certi poderi restano così spogli e mal ridotti, che poi non rendono che pochissimo. E cieco quel padrone che economizza nelle spese occorrenti a beneficiare i fondi.

L'amico del prossimo.

Nel mondo del lavoro

Crisi di disoccupazione a Marsiglia

Una grave crisi di occupazione affligge in questo momento il più grande emporio industriale marittimo del sud della Francia.

Fu un tempo in cui chiunque entrava a Marsiglia, era sicuro di trovarvi il pane. Questa fama sopravvissuta ad un mutamento di condizioni che per essere transitorio non è meno reale, attira anche adesso colà un numero stragrande di emigrati nostri, i quali partono d'Italia col passaporto in regola sì, ma privi del contratto di lavoro, che in base a disposizioni vigenti, è richiesto, perchè il passaporto sia rilasciato.

(Non sarebbe bene indagare per ca-

gione di quali negligenze si accorda (nullis oia) a chi smigra alle ventura. È una volta qui la solita (via crucis) attende illusi: ricerca vana di occupazione, esaurimento rapido del piccolo peculio, il costo della vita già così elerato da statistica ufficiale risulta, frastuono ancora a 27 per cento dal Settembre scorso a oggi, notti passate all'aperto poiché in nessun'altra città forse, la crisi degli alloggi, si è fatta così acuta come a Marsiglia; sollecitazioni di sussidi, vani benisteo... richieste sussidi rimpatrio negato ormai, perchè fattosi tanto numero rose, che il Consolato è venuto nella determinazione di accordarlo solo in casi eccezionali.

I reduci del servizio militare, bene male si sono ricollocati. Ma mentre da ruote i quattro anni e più di guerra, la popolazione di Marsiglia è cresciuta circa trecento mila abitanti, le industrie non hanno fiorito in proporzione. L'edilizia è pressochè nulla: la metallurgia vive a chio; oleifici, saponifici, raffinerie, fabbriche di candele, industrie chimiche, fornaci di laterizi — vanto ricchezza della regione — devono subordinare la loro attività alle crisi di approvvigionamento in materie prime e di trasporti.

Tutto sommato, ogni ulteriore iniezione di mano d'opera nella massa operaia di Marsiglia è assolutamente superflua, e espone i nuovi arrivati a delusioni crudeli. E come segnaliamo la crisi attuale, non mancheremo di segnalare la ripresa di attività a venire. Ma per momento non possiamo che insistere nella raccomandazione: operai italiani, mandate a Marsiglia se non avete assicurato in precedenza il lavoro.

Pagamento pensioni dei ferrovieri

Il R. Prefetto ci comunica: « In esecuzione dell'articolo 23 del Regio Decreto legge 27 novembre 1911 N. 2873, anche gli assegni di pensioni dei ferrovieri, che finora furono pagati bimestralmente, saranno corrisposti, a partire dal mese corrente, a rate mensili posticipate. Per effetto della suaccennata disposizione, anche i certificati di esistenza in vita del titolare delle pensioni di cui sopra, dovranno essere rilasciati dal Municipi ogni mese anziché ogni bimestre ».

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo - Via Treppo, N. 1.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchie - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 36 - UDINE

Fiera Campionaria Internazionale di Milano

Commercianti!

Accorrete per i vostri acquisti alla **FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE** di Milano dal 12 al 27 APRILE. Concorrono oltre 1500 Industriali, Fabbriche e Produttori in tutti gli articoli.

Chiedete tessera di riconoscimento
Milano - Via Agnello, 12 - Indirizzo telegrafico: « FIERA »

Manifatture Sellerie R. PANSERI

UDINE - Viale Trieste, 20

Qualsiasi lavoro di Selleria ed Affini

CHIEDERE LISTINO

BIANCHERIA

Corredi « Sposa » « Casa »

MASSIMA CONVENIENZA

Reccardini e Piccinini

UDINE

◆ Campioni - Cataloghi e Preventivi a richiesta ◆